



## E Scala fa i complimenti all'arbitro

«Bravo l'arbitro e bravo il guardalinee. Il gol di Amoroso era regolare perché Gautieri teneva in gioco il brasiliano». Con molta sincerità l'allenatore del Perugia, Nevio Scala, ha riconosciuto che il pareggio dell'Udinese non aveva nulla di irregolare. «Lo stesso Gautieri ha precisato Scala dopo la partita - mi aveva detto nello spogliatoio che, forse, il gol di Amoroso era regolare. Però arbitro e

guardalinee sono stati molto abili nel decidere sul momento». L'allenatore del Perugia, che ha tenuto i suoi giocatori a consulto per oltre un'ora dopo la partita, ha detto di non avere nulla da recriminare. «Abbiamo disputato una bella gara - ha sottolineato - e siamo stati puniti solo per due errori. Purtroppo succede sempre così». Scala, che non porterà in ritiro anticipato i suoi giocatori («I ritiri non fanno vincere le partite»), ha ricordato che «nelle prossime domeniche si vedrà se avremo le forze per salvarci. Noi stiamo lavorando per questo».

## Zaccheroni se la prende con il pubblico

L'allenatore dell'Udinese, Zaccheroni, invece, ha criticato il pubblico. «Giocavamo una partita decisiva per la salvezza - ha detto - e invece di sostenerci ci ha fischiato. Sono molto contrariato - ha aggiunto l'allenatore dell'Udinese - perché queste cose non dovrebbero succedere». Zaccheroni ha poi ricordato: «Noi dobbiamo solo pensare alla salvezza e quest'anno sarà ancora più difficile».

All'Olimpico battuta l'Atalanta. Decisivo il gol del centrocampista a 6 minuti dalla fine

# Buso salva la Lazio L'Europa s'avvicina

## Negro ko per una distorsione

Oggi Paolo Negro sarà sottoposto ad accertamenti medici per verificare l'entità della distorsione alla caviglia che lo ha messo a ko ieri pomeriggio. Intanto gli è stata immobilizzata la gamba. I medici della Lazio pensano che non si tratti di un infortunio grave. Però il giocatore biancoceleste dovrà stare fermo almeno per qualche giorno. Sarà invece squalificato Protti, che ieri è stato ammonito, ma era già diffidato. Dai delusi al più contento. Parla Buso, autore del gol del successo della Lazio: «Quando ho tirato ero convinto di segnare e questa rete è stata una grossa soddisfazione personale. Per noi riserve, che spesso stiamo in panchina, l'unico modo di mettersi in evidenza è sfruttare al massimo ogni minuto a disposizione. La Lazio ha avuto il merito di credere fino in fondo nel successo, e la colpa di farsi prendere dal panico dopo il primo gol dei nostri avversari: non è un difetto nuovo. Da quando c'è Zoff alla guida tecnica della Lazio c'è lui, per me è cambiato qualcosa: ora vengo preso in considerazione». Diego Fuser vorrebbe che gli venisse attribuita la paternità della seconda rete laziale: «Sul mio tiro c'è stata una deviazione ma la palla non ha cambiato traiettoria».

ROMA. Pericolo scampato, per la Lazio. Crisi evitata in extremis. La squadra biancoceleste ieri all'Olimpico contro l'Atalanta ha vinto per 3-2, ma il gol della vittoria è arrivato solo a cinque minuti dalla fine. Firmato da Buso. Quando ormai nessuno ci credeva più. Quando la partita sembrava già chiusa. Vissuta prima sull'allungo della Lazio (2-0 alla fine della primo tempo) e poi sulla rimonta dell'Atalanta (2-2 a sei minuti dal termine). I giochi, dunque, sembravano ormai fatti. Con la Lazio fuori dalla lotta per un posto in zona Uefa. A quel punto però Buso - rimasto in panchina a guardare fino a poco prima - s'è trovato fra i piedi la palla buona per calciare a rete. E ha segnato. Un gol che vale per la Lazio nella prossima stagione. E per il centrocampista invece vale la rivincita sull'allenatore Zoff che - come in precedenza già faceva Zeman - lo considera solamente un panchinaro.

L'Atalanta non ha entusiasmato. Ma è stata sfortunata, questo gli va riconosciuto. Infatti nel giro di tre minuti, dopo la mezz'ora del primo tempo, s'è trovata sotto di due reti, entrambe su autogol: la prima è stata causata da un'incredibile maldestro tocco di Mirkovic da più di trentacinque metri che si è trasformato in un micidiale pallonetto alla Maradona, assolutamente imprevedibile per Pinato; la seconda autorette invece è stata determinata da una classica involontaria deviazione su tiraccio di un avversario (nello specifico, di Fuser).

La Lazio fino a quel momento, con il solo Protti come attaccante di ruolo (Signori e Casiraghi sono infortunati), non era riuscita a scardinare il muro umano di difensori e centrocampisti messi a guardia della porta dal tecnico bergamasco Mondonico. Poi i due autogol hanno costretto l'Atalanta a rivedere la tattica, sbilanciando in avanti il gioco, mentre la Lazio - quando avrebbe potuto farlo - non ha avuto la freddezza di chiudere il

## LAZIO-ATALANTA 3-2

LAZIO: Marchegiani, Negro (21' pt Grandoni), Nesta, Chamot, Favalli, Rambaudi (31' st Buso), Fuser, Venturin (21' st Piovanelli), Gattardi, Nedved, Protti

12 Orsi, 15 Baronio, 4 Marcolin, 27 Panicia

ATALANTA: Pinato, Carrera, Mirkovic, Sottill, S. Rossini, Foglio (37' st Rotella), Sgro', Carbone (23' st Magallanes), Morfeo (38' st Bonacina), Lentini, Inzaghi

1 Micillo, 8 Persson, 30 Bonfanti, 24 F. Rossini

Arbitro: Trentalange di Torino.

Reti: nel pt 36' autogol Mirkovic, 38' autogol Sottill; nel st 8' Lentini, 38' Morfeo, 39' Buso.

NOTE: Angoli: 4-3 per la Lazio. Spettatori: 40 mila. Ammoniti: Sgro', Venturin, Protti, Carbone e Nesta tutti per gioco falloso.

match. Così si è arrivati al movimentato ed emozionante finale.

La cronaca. La Lazio si presenta con una formazione con «sorpresa»: Piovanelli è in panchina, Zoff manda in campo Gattardi. Per il resto, tutto secondo copione. L'Atalanta replica con l'annunciato modulo 3-5-1-1, che all'occorrenza si trasforma nel più classico dei catenacci: tutti davanti alla porta. Il tema del match è subito chiaro: Lazio in avanti, ma senza troppa fantasia. I più attivi sono Rambaudi a destra, Favalli a sinistra e Nedved al centro, anche se quest'ultimo, fuori ruolo, fa un po' di confusione, è spaesato. E l'Atalanta aspetta. Preoccupandosi solo di non buscarle.

La partita va avanti senza grandi emozioni, con qualche spunto per nulla incisivo dei laziali, incapaci di andare al tiro. Al 20' contrasto Negro-Lentini, ha la peggio il difensore biancoceleste che esce in barella. Entra Grandoni, che va al centro della difesa, accanto a Chamot, mentre Nesta passa dal centro alla fascia destra. Impeccabile anche lì. Cinque minuti, un cross da destra di Nesta pesca Protti liberissimo a pochi passi dalla testa, ma il suo colpo di testa (più che altro una capocciata senza la benché minima precisione) è alto sulla traversa.

Il gioco della Lazio è comunque

macchinoso. Ma il gol arriva al 36', quando Mirkovic, per anticipare Protti quasi a centrocampo, tocca la palla: autorete. Da cineteca. Anzi, da *Mai dire gol*. E due minuti dopo arriva il bis. Nell'area bergamasca affollatissima di uomini, Fuser riesce a controllare bene il pallone e calcia in porta: tiro debole, ma c'è una deviazione di Sottill che inganna Pinato. 2-0 per la Lazio.

L'Atalanta è costretta ad attaccare, ma solo nella ripresa, al 52', trova il gol. È un'azione di contropiede, forse viziata da un fallo non fischiato su Chamot. Morfeo, con un assist delizioso, libera Lentini sulla sinistra, l'ex milanista tira al volo. Marchegiani è battuto. 2-1.

Zoff dalla panchina biancoceleste libera, ordina qualche cambio (Buso per Rambaudi e Piovanelli per Venturin). La Lazio va al tiro con Nedved, Gattardi e qualche altro dei suoi giocatori, ma sempre senza successo. È all'84' l'Atalanta pareggia: Morfeo si libera alle spalle dei difensori avversari e realizza. 2-2. È finita? Macché? Un minuto dopo Buso riaggiusta la situazione, con un gol da distanza ravvicinata. E Zoff in panchina tira un sospiro di sollievo.

Paolo Foschi



Protti bacia il pallone dopo l'autogol dell'Atalanta

Lepr/Ap

## LAZIO

### Per Rambaudi un'ovazione Protti bocciato

Marchegiani 6: non ha colpe sui gol. Per il resto, tocca appena qualche pallone.

Negro s.v.: esce quasi subito per una distorsione. Dal 20' Grandoni 6: se la cava abbastanza bene, anche se sbaglia sulla seconda rete dell'Atalanta.

Nesta 7,5: parte al centro, poi si sposta a destra. Dove lo mette lo mette, non sbaglia nulla.

Chamot 6,5: attento e ordinato.

Favalli 6,5: è fra i migliori nel primo tempo, sulla sinistra. Poi cala vistosamente.

Rambaudi 7: è scatenato, sulla destra. Manda ripetutamente in tilt la difesa avversaria. Quando Zoff, inspiegabilmente, lo toglie, esce fra gli applausi del pubblico. Dal 76' Buso 7: entra e segna.

Fuser 6,5: grande impegno, idee un po' confuse.

Venturin 6: non è brillante. Ma è al rientro dopo un mese di stop per infortunio. Dal 66' Piovanelli s.v.

Gattardi 5: corre tantissimo. Peccato che la Roma City Marathon si sia svolta la mattina.

Nedved 6,5: all'inizio è un disastro, tolto dal suo ruolo naturale di esterno sinistro. Poi si adatta. E cerca più volte il gol. Ma senza successo. Bravo lo stesso.

Protti 4,5: inguardabile.

[Pa.Fo.]

## ATALANTA

### Morfeo è super Inzaghi, giornata da dimenticare

Pinato 6: subisce due autogol più una terza rete da distanza ravvicinata. Ha la coscienza a posto.

Carrera 6: è in affanno, ma regge bene l'urto degli attaccanti avversari.

Mirkovic 5: l'autorete si può pure perdonare. Tutti gli altri errori, e sono tanti, no.

Sottill 5: si permette qualche distrazione di troppo.

Rossini 6: non è un giocatore di classe. Ma fa la sua parte.

Foglio 5,5: benino nel primo tempo, crolla nella ripresa. Dall'82' Rotella s.v.

Sgro' 5: imprezioso negli appoggi, in copertura è un mezzo disastro.

Carbone 5: dovrebbe dare man forte in avanti nei capovolgimenti di fronte. Chi l'ha visto passata la metà campo? Dal 68' Magallanes 5: poco più di un quarto d'ora in campo. Ma riesce a sbagliare tantissimo.

Morfeo 7: prima fa segnare Lentini, poi va lui stesso in gol. Che classe, ragazzi. Dall'84' Bonacina s.v.

Lentini 6,5: sulla sinistra si muove bene, trova spazio per qualche bel cross. Perfetto l'esecuzione del tiro al volo che batte Marchegiani.

Inzaghi: è il Protti dell'Atalanta. Ovvero, inguardabile.

[Pa.Fo.]

## UDINESE Indomabile Amoroso

Turci 6: poco impegnato, un grande salvataggio su Gautieri ma qualche responsabilità sul gol di Negri.

Helveg 7: è suo il gol-partita, un punto fermo in difesa.

Pierini 6,5: poco impegnato, ma una sbavatura.

Bia 6,5: ottimo a chiudere, positivo nel disimpegno.

Sergio 6,5: spinge spesso sulla fascia, con efficacia.

Cappioli 6,5: un motorino, gioco in quantità (dal 71' Locatelli s.v.).

Rossitto 7: fra i migliori, mai in difficoltà.

Gargo 7: un riferimento per tutti (dal 83' Giannichedda s.v.).

Orlando 6: si vede a sprazzi (dal 71' Genaux s.v.).

Bierhoff 5,5: continua il momento no.

Amoroso 7,5: il migliore in campo, un gol, numerose occasioni.

[G.D.P.]

In svantaggio dopo 3', gli uomini di Zaccheroni riescono a ribaltare il risultato. Perugia: crisi di punti e di gioco

# Udinese, passo avanti per la salvezza

## UDINESE-PERUGIA 2-1

UDINESE: Turci, Helveg, Pierini, Bia, Sergio, Cappioli (26' st Locatelli), Rossitto, Gargo (39' st Giannichedda), Orlando (26' st Genaux), Bierhoff, Amoroso

12 Caniato, 13 Bertotto, 26 Nicolò, 11 Poggi

PERUGIA: Bucci, Materazzi, Dicara, Matrecano (23' pt Cottini), Gautieri, Di Chiara, Rudi (1' st Goretto), Giunti, Kreek, Negri, Pizzi (21' st Muller)

12 Spagnuolo, 2 Traversa, 8 Manicone, 15 Gattuso

Arbitro: Braschi di Prato

Reti: nel pt al 3' Negri, 21' Amoroso; nel st 31' Helveg.

NOTE: Angoli: 8-6 per il Perugia. Spettatori: 20 mila. Espulso Materazzi al 30' del st per doppia ammonizione. Ammoniti: Helveg, Di Chiara e Dicara per gioco falloso, Cappioli per proteste. Al 20' del pt Matrecano è uscito in barella dopo uno scontro fortuito con Bucci.

gioco. In attesa del cambio però l'Udinese pareggia con Amoroso, liberato da Gargo in posizione molto dubbia ma tenuto in gioco da lontano Gautieri. Il pareggio porta tranquillità in casa friulana, ma anche un brivido.

Al 26', ancora su azione di angolo,

Materazzi batte bene di testa costringendo Turci a una spettacolare deviazione in angolo. È una fiammata, che si spegne subito sotto la fredda determinazione dell'Udinese. Al 46', su punizione di Sergio, è Perugia regge, anche se con qualche affanno. Inoltre,

Amoroso è impreciso e Bierhoff con la testa e i piedi altrove.

Il Perugia allora si toglie anche qualche sfizio e con Gautieri, al 72', va vicino al gol: è bravo Turci a fondo. Al 75' Materazzi, sino ad allora rude ma tra i più lucidi dei suoi in difesa, commette l'ennesimo fallo: clamoroso e compagni a guardare, Helveg l'estone approfitta e scaraventa dentro con un gran destro.

L'ultimo quarto d'ora è un autentico arrembaggio bianconero. Amoroso va molto vicino al gol all'87', all'88' e al 93'. Non è goleada per qualche bel cross. Perfetto l'esecuzione del tiro al volo che batte Marchegiani.

È la classifica invece che fa acqua da tutte le parti. Il Perugia è ripreso dal Cagliari vittorioso con il Vicenza al quartultimo posto.

L'Udinese invece compie un deciso passo in avanti verso la zona salvezza.

Giulio Di Palma

## PERUGIA Grande Bucci e buio pesto

Bucci 7: su Amoroso salva il gol in almeno tre occasioni, ma non può fare miracoli.

Materazzi 6: finché c'è lui, la difesa tiene. Ma è troppo nervoso.

Di Chiara 5: quanti brividi al compagno Bucci.

Matrecano s.v.: si scontra con Bucci e finisce in ospedale (dal 24' Cottini 5,5: in una difesa traballante, lui fa la sua parte).

Gautieri 5,5: spreca una facile occasione, non si segnala per altro.

Di Chiara 5: «liscia» in occasione del raddoppio.

Rudi 5: presenza inosservata (dal 46' Goretto 5: idem).

Giunti 6: cerca di mantenersi lucido, ma predica nel deserto.

Kreek 5,5: non è giornata.

Negri 6: il gol, qualche spunto, nessun aiuto.

Pizzi 5,5: la luce è fioca (dal 66' Correa da Costa s.v.).

[G.D.P.]